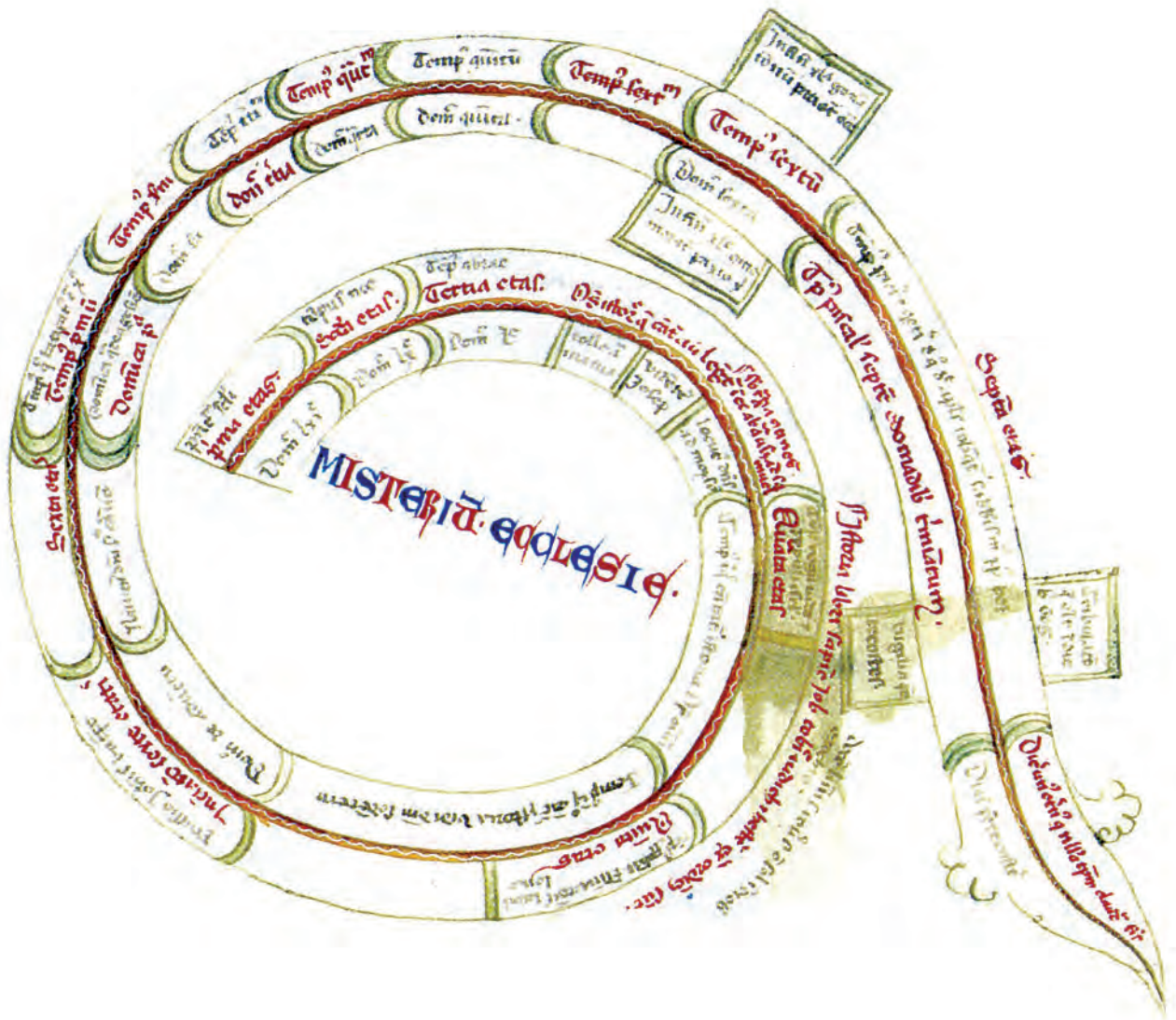
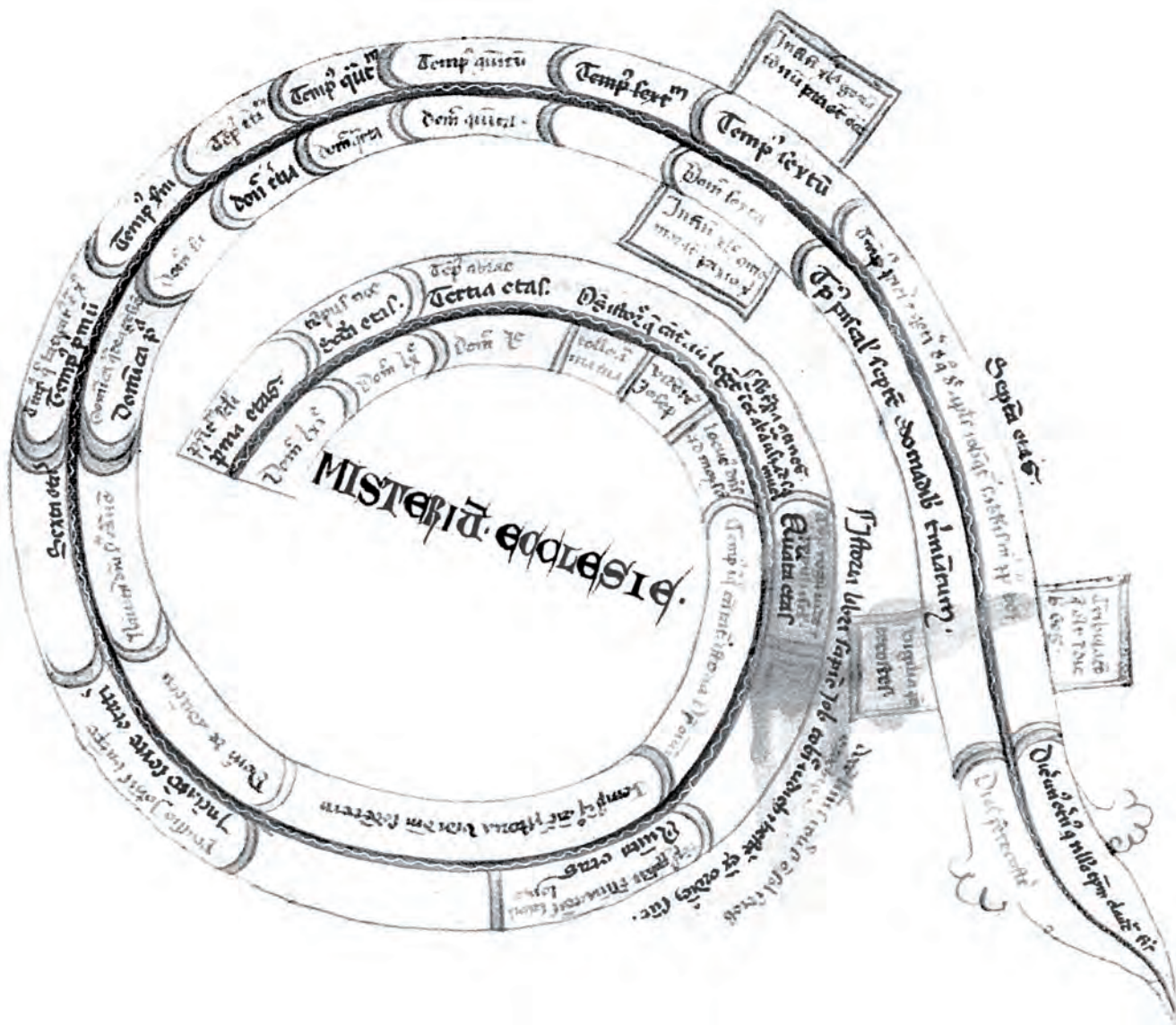


Archidioecesis Cosentina-Bisintianensis



Calendarium Proprium

Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano



Calendario Proprio

IN COPERTINA:

La spirale liturgica, Liber figurarum (Tav. XIX) del Servo di Dio Gioacchino da Fiore,
nuncupato beato

Le *figurae* dell'Abate Gioacchino sono il tentativo di traduzione e di spiegazione, con l'aiuto dell'immagine, di concetti molto più vasti, che tendono ad attirare l'attenzione e a fissare il tema base nella mente del lettore.

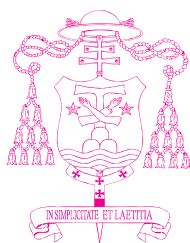
La spirale, tavola XIX del Liber figurarum, rappresenta il ciclo liturgico annuale della Chiesa nel quale viene assunta e rivissuta tutta la storia della salvezza. Una lettura del tempo in chiave liturgica quella che ci viene offerta, con una sorta di concordanza tra la storia della salvezza e l'anno liturgico. La figura resta aperta nel suo "svolgersi" tendendo verso l'escaton, verso l'evento della Parusia.

Il ciclo si apre con la settuagesima, la quale dà l'avvio a quel periodo liturgico in cui è commemorata la servitù sotto la legge durante le prime cinque età del mondo che coincidono simbolicamente con l'Età del Padre. La prima tappa è la cacciata di Adamo ed Eva dall'Eden ed essa diventa l'inizio della storia intesa come esilio terreno dell'umanità. La sessagesima corrisponde alla seconda età del mondo, rappresentata dalle vicende legate a Noè. La quinquagesima alla terza età del mondo, rappresentata dalla storia Abramo. La quarta età del mondo e la quinta sono segnate dall'esilio di Babilonia e accompagnate dai riferimenti al lezionario dell'Antico Testamento che veniva proclamato in chiesa o in refettorio. Segue quindi il tempo dell'Avvento e quello della Natività, con cui inizia la sesta età del mondo, coincidente con l'età del Figlio.

Il battesimo di Cristo è celebrato nella prima delle sette domeniche di quadragesima, che corrispondono ai sette tempi della storia della Chiesa.

Nella sesta domenica di quadragesima si rivive la Passione di Cristo: per Gioacchino questa domenica prefigura inoltre l'imminente sesto tempo della Chiesa in cui essa dovrà molto soffrire ad opera dell'Anticristo e della sua sequela. Inizia poi il periodo liturgico della Pasqua, in cui è anticipata la pace sabbatica della futura settimana ed ultima età del mondo, coincidente col settimo tempo della Chiesa e con l'età dello Spirito Santo. La Pentecoste, infine, segnata nel culmine della spirale, rappresenta l'eternità del Paradiso. La liturgia non è solo reviviscenza del passato, ma anche misteriosa anticipazione del futuro.

In questa tavola c'è una sintesi del pensiero teologico dell'Abate di Fiore sia sulla storia che sulle tre epoche, in una chiave squisitamente liturgica che offre più livelli di lettura: il passato (la storia), il presente (la celebrazione liturgica), il futuro (l'escaton).



Francesco Nolè

Arcivescovo Metropolita di Cosenza - Bisignano

**Rev.di Parroci e Sacerdoti
Rev.di Religiosi e Religiose
Comunità parrocchiali
dell'Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano**

a distanza di dieci anni dal primo **“Calendario Proprio”** della nostra Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano, approvato dalla Congregazione del Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti con Decreto del 6 Aprile 2011, pubblichiamo il Calendario diocesano con gli “aggiornamenti”, che verrà consegnato ai sacerdoti, ai religiosi e alle comunità parrocchiali insieme alla terza edizione del Messale Romano che entrerà in uso nelle nostre comunità dalla prima Domenica di Avvento.

In questi anni la nostra Chiesa locale si è arricchita del dono di nuovi Santi e Beati che sono stati iscritti nel nostro Calendario Proprio diocesano per disposizione del Santo Padre nel corso dei Riti celebrativi: *la Beata Elena Aiello, vergine e fondatrice delle Suore Minime della Passione e il Beato Francesco Maria Greco, sacerdote e fondatore delle Piccole Operaie dei Sacri Cuori; sono stati Canonizzati anche Nicola Saggio dell'Ordine dei Minimi, e Angelo d'Acri dell'Ordine dei frati Minori cappuccini con il titolo di Confessori.*

Custodire e celebrare la memoria dei Santi è un' occasione sempre nuova per ricordarci che possiamo imitarli nelle virtù e desiderare la santità perché, come insegna il Concilio, è l'universale e la nostra primaria vocazione (LG 39-42); essi mantengono con noi legami di amore e di comunione e per questo papa Francesco nella *Gaudete et Exsultate* ha voluto «far risuonare ancora una volta la chiamata alla santità cercando di incarnarla nel contesto attuale, con i suoi rischi, le sue sfide e le sue opportunità. Perché il Signore ha scelto ciascuno di noi per essere santi e immacolati di fronte a Lui nella carità» (dall'Introduzione).

Nel corso dell'Anno liturgico, mentre facciamo memoria di questi fratelli beatificati e canonizzati, non possiamo non «vedere la santità nel popolo di Dio paziente: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane

che continuano a sorridere. In questa costanza per andare avanti giorno dopo giorno vedo la santità della Chiesa militante. Questa è tante volte la santità della porta accanto, di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio, o, per usare un'altra espressione, la classe media della santità» (Francesco, Gaudete et Exultate, 7).

I Santi testimoniano che l'imitazione esemplare di Gesù è possibile e che ciascuno, nel proprio stato di vita, con i propri doni e carismi, si può e si deve conformare all'immagine di Cristo.

Questo Sussidio ci aiuti, nella preghiera e nella celebrazione eucaristica, a risvegliare in noi il desiderio della santità, ripetendo al nostro cuore la celebre espressione di S. Agostino: «*si isti et istae, cur non ego?*».

Il Calendario della nostra Arcidiocesi si arricchisce con i testi delle orazioni proprie ed il breve profilo biografico dei nostri Santi e Beati e della Madonna del Pilerio nostra Patrona. Quasi tutti i testi delle orazioni delle Sante Messe sono stati già approvati dalla Congregazione del Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti e sono in uso; per comodità sono state anche collegate ai testi della terza edizione del Messale Romano.

Utilizzeremo questo Sussidio liturgico ad *experimentum* ed in vista del Proprio diocesano e della Liturgia delle Ore sui quali stanno ancora lavorando i nostri uffici.

La nostra Chiesa, ricca di tanta santità, grazie a questi suoi figli risplenda ogni giorno di quella bellezza che riceve sperimentando l'intercessione di Maria, la Tutta Santa, la Madre del Bell'Amore, che veneriamo con particolare devozione come Madonna del Pilerio, sostegno e sentinella della nostra Arcidiocesi.

Dato a Cosenza, dalla Sede Arcivescovile,

il giorno 1 del mese di novembre dell'Anno del Signore 2020, Solennità di Tutti i Santi


Arcivescovo Metropolitano di Cosenza-Bisignano

Salvatore
per Grazia di Dio e



Nunnari
della Sede Apostolica

Arcivescovo Metropolita di Cosenza - Bisignano

Prot. N.:011/2011

Decret. N.:11-11

Con animo grato a Dio, presento alla comunità ecclesiale Cosentino-Bisignanense il Calendario Proprio della nostra Chiesa che andrà in vigore dal 24 Aprile 2011, Pasqua di Resurrezione, sostituendo i precedenti delle due diocesi di Cosenza e di Bisignano.

Da circa un secolo i due distinti Calendari erano rimasti immutati; per questo, in vista del prossimo Congresso Eucaristico diocesano, è stata avviata una revisione da una apposita Commissione da me nominata.

Il frutto di questo lavoro, che ci porterà anche all'approvazione e alla pubblicazione del Proprio Diocesano nei prossimi mesi, è stato sottoposto alla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti che lo ha definitivamente approvato in data 6 Aprile 2011.

Due i documenti che hanno orientato il lavoro di revisione: la Costituzione *Sacrosanctum Concilium* del Vaticano II e l'istruzione *Calendaria Particularia* della predetta Congregazione del 24 giugno 1970.

La santità è nota caratteristica della Chiesa, come insegna la *Lumen Gentium* (2 e 9); per questo alcuni fratelli e sorelle sono elevati all'onore degli altari ed è riservato loro un culto pubblico affinché i credenti possano imitarne le virtù, invocarne l'intercessione, venerarne il luogo del martirio o della sepoltura, celebrarne la memoria.

Sono certo che nella tradizione della nostra Chiesa, sempre attenta alla memoria dei suoi Santi, il nuovo Calendario sarà accolto e meditato con religiosa riflessione dai confratelli nel sacerdozio e dalle nostre comunità alle quali, nello spirito della liturgia, auguro di riferirsi sempre a questi nostri Santi come "ad esempio e modello di vita, per ottenere nella loro intercessione un aiuto, nella comunione di grazia un vincolo di autentico amore fraterno" (Messale Romano - CEI 1983, Prefazio Santi I).

Su di noi stenda il suo sguardo materno Maria, la dolce Madre del Cenacolo, nostra Patrona, che invociamo con il titolo di Nostra Signora del Pilerio.

Dato a Cosenza, dalla Sede Arcivescovile, il giorno 21 del mese di aprile dell'Anno del Signore 2011, Giovedì Santo.



+ *Salvatore Nunnari*
Padre Arcivescovo
Metropolita di Cosenza-Bisignano

sac Cosimo De Vincentis
Sac. Cosimo De Vincentis
Cancelliere Curia Arcivescovile



CONGREGATIO PRO CULTU DIVINO
ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM

Prot. N. 273/11/L

COSENTINAE - BISINIANENSIS

Instante Excellentissimo ac Reverendissimo Domino Salvatore Nunnari, Archiepiscopo Cosentino - Bisinianensi, litteris die 15 mensis Martii anno 2011 datis, vigore facultatum huic Congregationi a Summo Pontifice BENEDICTO XVI tributarum, Calendarium proprium eiusdem Archidioecesis, prout in adiecto exstat exemplari, libenter probamus.

In textu imprimendo mentio fiat approbationis ab Apostolica Sede concessae. Eiusdem insuper textus impressi duo exemplaria ad hanc Congregationem transmittantur.

Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Ex aedibus Congregationis de Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum, die 6 mensis Aprilis anno 2011.

Antonius Card. CAÑIZARES LLOVERA
Praefectus

✠ Iosephus Augustinus DI NOIA, O.P.
Archiepiscopus a Secretis

CALENDARIUM PROPRIUM

IANUARIUS

- 13 B. Francisci M. Greco, *presbyteri* Memoria
- 15 Ss. Urbicinae et Secundinae, *virginarum et martyrum*
- 22 Anniversarium Dedicacionis Ecclesiae Co-cathedralis
In Co-cathedrali Bisinianianensi: Sollemnitas

FEBRUARIUS

- 3 S. Nicolai Saggio *de Langobardis, religiosi* Memoria
S. Blasii, episcopi et martyris
S. Ansgarii, episcopi
- 12 BEATAE MARIAE VIRGINIS DOMINAE NOSTRA A COLUMNA Festum
Patronae Archidioecesis et civitatis Consentiae
Consentiae: Sollemnitas
- 19 *S. Proci de Bisiniani, monachi*

APRILIS

- 2 S. FRANCISCI DE PAULA, *eremitae* Festum
Patroni Calabriae et Patronus secundarius Archidioecesis

MAIUS

- 9 Ilarioni *et septem sociorum, eremiti*
- 28 DEDICATIONIS PROPRIAE ECCLESIAE
In Ecclesiis cuius dies Dedicacionis ignoratur: Sollemnitas

IUNIUS

- 19 B. Helenae Aiello, *virgini* Memoria
S. Romualdo, abbatis
- 25 DEDICATIO ECCLESIAE CATHEDRALIS Festum
In Cathedrali: Sollemnitas

IULIUS

- 10 Ss. Sylvani et Bianoris, *martyrum*, atque Ss. Rufinae et Secundae, *virginarum et martyrum*
- 18 S. Symphorosae *et septem sociorum, martyrum*

AUGUSTUS

- 14 Ss. *Martyris de Hydruntum* Memoria

SEPTEMBER

- 25 Ss. *Cosmae e Damiani, martyrum*
- 26 Ss. Nili et Bartholomaei de Rossano, *abbatum Patronorum secundariorum Calabriae* Memoria

OCTOBER

- 6 S. Brunonis, *abbatis* Memoria
- 10 Ss. Hugolini de Cerisano *et sociorum, martyrum* Memoria
- 30 S. Angeli de Acrio, *presbyteri* Memoria

NOVEMBER

- 3 Omnium Sanctorum et Beatorum Calabriae
S. Martini de Porres, *religiosi* Memoria
- 26 S. Humilis de Bisiniani, *religiosi*
Patroni Bisiniani Bisiniani: Memoria
Festum

CALENDARIO PROPRIO

GENNAIO

- 13 B. Francesco Maria Greco, *sacerdote* Memoria
- 15 Ss. Urbicina e Secondina, *vergini e martiri*
- 22 Anniversario della Dedicazione della Concattedrale
Nella Concattedrale di Bisignano: Solennità

FEBBRAIO

- 3 S. Nicola Saggio da Longobardi, *religioso* Memoria
S. Biagio, vescovo e martire
S. Oscar, vescovo
- 12 BEATA VERGINE MARIA NOSTRA SIGNORA DEL PILERIO Festa
Patrona dell'Arcidiocesi e di Cosenza
A Cosenza: Solennità
- 19 S. Proclo da Bisignano, *monaco*

APRILE

- 2 S. FRANCESCO DI PAOLA, *eremita* Festa
Patrono della Calabria e Patrono secondario dell'Arcidiocesi

MAGGIO

- 9 S. Ilarione e i sette eremiti cosentini, *monaci*
- 28 ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA PROPRIA CHIESA
Nelle Chiese dedicate di cui si ignora la data: Solennità

GIUGNO

- 19 B. Elena Aiello, *vergine* Memoria
S. Romualdo, abate Memoria
- 25 ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA CHIESA CATTEDRALE
In Cattedrale: Festa
Solennità

LUGLIO

- 10 Ss. Silvano e Bianore, *martiri*, e Ss. Rufina e Seconda, *vergini e martiri*
- 18 S. Sinforosa e sette compagni, *martiri*

AGOSTO

- 14 *Santi Martiri di Otranto*

SETTEMBRE

- 25 *Ss. Cosma e Damiano, martiri*
- 26 Ss. Nilo e Bartolomeo da Rossano, *abati* Memoria
Patroni secondari della Calabria

OTTOBRE

- 6 S. Bruno, *abate* Memoria
- 10 Ss. Ugolino da Cerisano e compagni, *martiri* Memoria
- 30 Sant' Angelo da Acri, *sacerdote*

NOVEMBRE

- 3 Tutti i Santi e i Beati della Calabria
S. Martino de Porres, religioso
- 26 Sant' Umile da Bisignano, religioso Memoria
Patrono di Bisignano Festa
A Bisignano:

13 GENNAIO

BEATO FRANCESCO MARIA GRECO
Sacerdote e fondatore

Memoria

Nacque ad Acri nel 1857. Compiuti gli studi teologici a Napoli fu ordinato sacerdote nel 1881. Alla luce dei Sacri Cuori di Gesù e di Maria, per i quali nutriva speciale devozione, svolse un'intensa e fruttuosa attività pastorale, come parroco e arciprete nella sua città natale, dal 1887 alla morte. Con la collaborazione della Serva di Dio suor Maria Teresa De Vincenti (1872-1936) nel 1894 fondò la Congregazione delle Suore Piccole Operaie dei Sacri Cuori. Al nuovo Istituto diede la missione di cooperare alla crescita del Regno di Dio mediante l'evangelizzazione, specialmente in forma di catechesi, e la promozione umana come servizio di carità ai più bisognosi. Morì ad Acri il 13 gennaio 1931. Fu beatificato a Cosenza il 21 maggio 2016.

ANTIFONA D'INGRESSO

(Ger 3,15)

Vi darò pastori secondo il mio cuore,
che vi guideranno con scienza e intelligenza.

COLLETTA

O Dio, che hai affidato al Beato Francesco Maria,
come ad operaio generoso e fedele,
la custodia della tua vigna,
sostenendolo con la dolcezza del tuo amore,
concedi anche a noi, per sua intercessione,
di mettere la nostra vita al servizio del Regno
nello spirito della vera umiltà e della carità di Cristo.
Egli è Dio e vive e regna con te
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Guarda con benevolenza, o Signore,
i doni deposti sul tuo altare nella memoria del beato Francesco Maria
e come per la forza di questi divini misteri
lo hai coronato di gloria,
così dona a noi l'abbondanza del tuo perdono.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei Santi p. 387 o dei Santi Pastori p. 391

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Gv 15,8)

In questo è glorificato il Padre mio:
che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo banchetto del cielo,
Dio onnipotente,
rinvigorisca e accresca in tutti noi la grazia che da te proviene,
perché, celebrando la memoria del Beato Francesco Maria
custodiamo integro il dono della fede
e camminiamo sulla via della salvezza da lui indicata.
Per Cristo nostro Signore.

15 GENNAIO

SS. URBICINA E SECONDINA

Vergini e martiri

Memoria facoltativa

Martiri della Chiesa romana (fine III secolo) furono uccise perché si rifiutarono di sacrificare all'Imperatore e agli idoli di Roma e vollero custodire la virtù della purezza. Sepolte lungo la via Salaria nel cimitero di Priscilla nel 1610 i loro corpi furono inviati, insieme al sepolcro marmoreo con relativa iscrizione, all'Arcivescovo di Cosenza monsignor Giovan Battista Costanzo dal generale dei gesuiti padre Claudio Acquaviva. I loro corpi furono collocati sotto l'altare maggiore e monsignor Sorgente le fece traslare sotto il nuovo altare maggiore nel 1898. Nel corso dei lavori di adeguamento dell'altare della Cattedrale le tre cassette con le reliquie furono collocate sotto la nuova mensa-altare, dove sono tuttora per disposizione dell'Arcivescovo monsignor Dino Trabalzini. La loro memoria è celebrata il 15 gennaio.

ANTIFONA D'INGRESSO

Beata la vergine
che, rinunciando a sé stessa e prendendo la croce,
ha imitato il Signore,
sposo delle vergini e principe dei martiri.

COLLETTA

O Dio, che ogni anno ci allieti nel ricordo
delle sante Urbicina e Secondina,
concedi anche a noi,
illuminati e sorretti dal loro esempio di castità e forza,
di seguire Cristo sulla via della croce.
Egli è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

I doni che ti presentiamo nel glorioso ricordo
delle sante Urbicina e Secondina
ti siano graditi, o Signore,
come fu preziosa ai tuoi occhi l'offerta della loro vita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei Santi Martiri p. 389

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Ap 7,17)

L'Agnello assiso sul trono
li guiderà alle sorgenti della vita.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che hai glorificato tra i santi
Urbicina e Secondina
con la duplice corona della verginità e del martirio,
per la potenza di questo sacramento
donaci di superare con forza ogni male,
per raggiungere la gloria del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

3 FEBBRAIO

SAN NICOLA SAGGIO DA LONGOBARDI
Religioso

Memoria

Nacque a Longobardi (CS), il 6 Gennaio 1650. A 20 anni fu ammesso nell'Ordine dei Minimi ed un anno dopo ne professò l'austera Regola. Ben presto divenne modello di perfezione, e negli uffici più umili di cuoco, portinaio, sagrestano e questuante, rifulse oltre che la sua semplicità, anche una grande pietà, per cui il Signore lo investì dei suoi carismi e spesse volte fu rapito in estasi. Ebbe il dono dei miracoli, delle profezie e dello scrutare i cuori, ricevendo profonde rivelazioni sul mistero della SS.ma Trinità. La sua dimora nei conventi di Longobardi, Paola, Montalto e S. Marco, fu missione pacifica e benefica. Per circa due anni visse a Cosenza e vi operò prodigi strepitosi. A Roma poi, divenne il confidente dei Pontefici, e fu ammirato da Cardinali, Prelati, Principi e da persone di ogni condizione sociale. Morì santamente la notte del 3 febbraio 1709 nel Convento di S. Francesco di Paola ai Monti, in Roma. Le sue ultime parole furono: Paradiso, Paradiso! Pio VI lo dichiarò Beato il 17 settembre 1786. È stato canonizzato il 23 novembre 2014 da Papa Francesco.

ANTIFONA D'INGRESSO

(Sal 15, 5-6)

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice;
nelle tue mani è la mia vita.
Per me la sorte è caduta su luoghi meravigliosi,
magnifica è la mia eredità.

COLLETTA

O Dio, fonte di carità,
sostegno e premio dei penitenti,
che hai innalzato San Nicola
alla contemplazione del mistero dell'eterna Trinità,
e lo hai reso mirabile nell'esercizio
della mortificazione e della carità verso i poveri:
concedi a noi, per il suo esempio e la sua intercessione,
di partecipare con lui alla vita immortale.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

O Padre misericordioso,
che in san Nicola Saggio hai impresso l'immagine
dell'uomo nuovo,
creato nella giustizia e nella santità,
concedi anche a noi di rinnovarci nello spirito,
per essere degni di offrirti il sacrificio di lode.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio

V. Il Signore sia con voi.

R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.

R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. **È cosa buona e giusta.**

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno.

Nel tuo disegno d'amore, hai voluto
che il tuo servo San Nicola
fosse elevato alla contemplazione
del mistero dell'adorabile Trinità.

Così, lo hai reso partecipe di quella carità
con la quale ti sei manifestato agli uomini
come Padre, donando al mondo
il Figlio fatto uomo per noi e lo Spirito Santificatore.

Forte di questa esperienza di comunione,
egli è divenuto in mezzo ai fratelli
testimone della tua Provvidenza,
che mai fai mancare all'uomo
che crede e spera in te.

Per questo segno della tua bontà,
uniti agli angeli e ai santi,
con voce unanime
cantiamo l'inno della tua gloria

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Mt 19,28-29)

In verità vi dico: voi che avete lasciato tutto
e mi avete seguito riceverete cento volte tanto
e avrete in eredità la vita eterna.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio onnipotente,
che in questi sacramenti
ci comunichi la forza del tuo Spirito,
fa' che sull'esempio di San Nicola
impariamo a cercare te sopra ogni cosa,
per portare in noi l'impronta del Cristo
crocifisso e risorto,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

12 FEBBRAIO

BEATA VERGINE MARIA DEL PILERIO

Solennità

Era l'anno 1576 e la peste mieteva numerose vittime in diverse regioni italiane. Anche la Calabria e particolarmente Cosenza furono colpite. Un devoto, passando davanti all'icona della Madonna del Pilerio, si fermò in preghiera e chiese alla Vergine di intercedere per debellare il terribile morbo. Nell'atto di baciarla si accorse che sul viso era apparsa prodigiosamente una macchia simile al bubbone della peste. Il fenomeno, ancora oggi visibile, fu considerato un prodigio e interpretato come segno della Madre che si prende su di sé le sofferenze dei figli. La peste dal quel momento non fece più vittime e regredi. La notizia dell'evento si diffuse in tutta l'Arcidiocesi e da allora cominciarono i pellegrinaggi e crebbe la devozione per la Madonna con il titolo particolare del Pilerio che richiama il pilastro sulla quale fu posta da monsignor Costanzo, ma anche la sua particolare funzione ecclesiale di colonna per la Chiesa, di sentinella vigile della Città ed una certa influenza delle tradizioni spagnole. Per la crescente devozione cosentina fu collocata poi sull'altare maggiore e nel 1607 fu realizzata l'attuale cappella nella stessa Cattedrale ed eretta Santuario dall'Arcivescovo Dino Trabalzini il 10 marzo 1981. A Lei fu attribuita una speciale protezione nel corso di eventi particolari e grandi terremoti e fu proclamata patrona di Cosenza e il 10 ottobre del 1988 patrona principale dell'intera Arcidiocesi di Cosenza-Bisignano. La venerazione il 12 febbraio è collegata alla speciale protezione attribuitale nel rovinoso terremoto del 1854. L'8 settembre di ogni anno si celebra in Cattedrale la festa liturgica della Madonna del Pilerio in Cattedrale per la Città di Cosenza.

Nella città di Cosenza si proclamano le tre letture e si dice il Credo.

In diocesi si sceglie come prima lettura una delle due che precedono il Vangelo

ANTIFONA D'INGRESSO

(cfr Sap 18 3)

Tu, Vergine Maria,
sei come la colonna
che giorno e notte
guidava il popolo nel deserto
per indicargli la via.

Oppure:

Non decadrà la tua lode dal cuore degli uomini,
che ricorderanno sempre la potenza di Dio.

(Gdt 13,19)

Si dice il Gloria

COLLETTA

O Dio, che al tuo popolo pellegrinante nel deserto
donasti una colonna come guida,
concedi a noi tuoi servi,
per intercessione della beata Vergine Maria del Pilerio,
di essere liberati da tutti i mali
per giungere felicemente alla patria del cielo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Dal libro della Sapienza

I tuoi giudizi sono grandi e difficili da spiegare;
per questo le anime senza istruzione si sono ingannate.
Infatti, gli ingiusti, avendo preteso di dominare il popolo santo,
prigionieri delle tenebre e incatenati a una lunga notte,
chiusi sotto i loro tetti,
giacevano esclusi dalla provvidenza eterna.
Credendo di restare nascosti
con i loro peccati segreti,
sotto il velo oscuro dell'oblio,
furono dispersi, terribilmente spaventati
e sconvolti da visioni.
Nessun fuoco, per quanto intenso,
riusciva a far luce,
neppure le luci più splendenti degli astri
riuscivano a rischiarare dall'alto quella notte cupa.
Per i tuoi santi invece c'era una luce grandissima.
Desti loro una colonna di fuoco,
come guida di un viaggio sconosciuto
e sole inoffensivo
per un glorioso migrare in terra straniera.
Meritavano di essere privati della luce
e imprigionati nelle tenebre
quelli che avevano tenuto chiusi in carcere i tuoi figli,
per mezzo dei quali la luce incorruttibile della legge
doveva essere concessa al mondo.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Salmo 130)

R. Sei tu il mio aiuto, Dio della mia salvezza

Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

R.

Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia.

R.

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

R.

Nella sua dimora mi offre riparo
nel giorno della sventura.
Mi nasconde nel segreto della sua tenda,
sopra una roccia mi innalza.

R.

Dalla lettera di San Paolo apostolo agli Efesini

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,
che ci ha benedetti
con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.
In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo
per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità,
predestinandoci a essere per lui figli adottivi
mediante Gesù Cristo,
secondo il disegno d'amore della sua volontà,
a lode dello splendore della sua grazia,
di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.
In lui siamo stati fatti anche eredi,
predestinati - secondo il progetto di colui
che tutto opera secondo la sua volontà -
a essere lode della sua gloria,
noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

R. Alleluia, alleluia.

(*oppure Lode e onore a te, Signore Gesù!*)

Beata Madre e Immacolata Vergine,
intercedi per noi presso, ora e sempre,
presso il Signore Dio nostro.

R. Alleluia.

(*oppure Lode e onore a te, Signore Gesù!*)

VANGELO

(Gv 2, 1-11)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli.

Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno vino".

E Gesù le rispose: "Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora".

Sua madre disse ai servitori: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela".

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri.

E Gesù disse loro: "Riempite d'acqua le anfore"; e le riempirono fino all'orlo.

Disse loro di nuovo: "Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto". Ed essi gliene portarono.

Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: "Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora".

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Parola del Signore.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, l'offerta che presentiamo all'altare,
nel ricordo della beata Vergine Maria del Pilerio,
e fa' che nelle prove della vita
la sentiamo sempre vicina come soccorritrice e madre.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio

V. Il Signore sia con voi.

R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.

R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. **È cosa buona e giusta.**

È veramente cosa buona e giusta, *
renderti grazie *
e innalzare a te, Padre santo, *
il nostro cantico di lode. **

Nell'eterno consiglio del tuo amore *
ci hai dato nella beata Vergine Maria
la regina clemente, esperta della tua benevolenza, *
che accoglie quanti nella tribolazione ricorrono a lei; **

la madre di misericordia, *
sempre attenta alle invocazioni dei figli, *
perché ottengano la tua indulgenza e la remissione dei peccati; **
la dispensatrice di grazia,
che interviene incessantemente per noi presso il tuo Figlio, *
perché Egli soccorra la nostra povertà con la ricchezza della sua grazia, *
e con la sua potenza sostenga la nostra debolezza. **

Per mezzo di lui si allietano gli angeli
e nell'eternità adorano la gloria del tuo volto. *
Al loro canto concedi, o Signore, *
che si uniscano le nostre umili voci *
nell'inno di lode: **

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Lc 1, 48)

Tutte le generazioni mi chiameranno beata,
perché grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente.

DOPO LA COMUNIONE

Signore nostro Dio, che ci hai nutriti alla tua mensa
nel ricordo della beata Vergine Maria del Pilerio,
concedi a noi di partecipare all'eterno convito,
che ci hai fatto pregustare in questo sacramento.
Per Cristo nostro Signore.

19 FEBBRAIO

SAN PROCLO DA BISIGNANO

Monaco

Memoria facoltativa

Le più antiche notizie Proclo da Bisignano provengono dal Bios di S. Nilo del secolo XII, dove si legge: “*il beatissimo e santissimo Proclo, personaggio fornito di un’istruzione enciclopedica, il quale aveva fatto della sua mente un’arca di opere tanto profane che sacre. Prima di rendersi monaco, essendo ancora giovane, nel suo paese teneva questo metodo di vita: rimaneva digiuno ogni giorno fino alla ora del vespero, attenendo alla lettura e astenendosi da vivande cotte al fuoco o da bevande gustose; dal vespero in poi sino a mattino visitava tutte le chiese del paese recitando l’intero salterio e facendo alla porta di ciascuna chiesa tante prostazioni, che s’era prescritte e che Dio solo conosce. Entrato nella vita monastica, e rivestito dal nostro Santo Padre Nilo dell’abito della vita virtuosa, si assoggettò a tanta astinenza ed a tale rigida ascetica, da mortificare effettivamente le sue membra terrene ed incontrare molestissime malattie sino all’ultimo respiro della sua vita*”. La morte del santo si fa risalire all’anno 975 d.C.

ANTIFONA D’INGRESSO

Dove i fratelli glorificano Dio in unità,
lì il Signore darà benedizione.

COLLETTA

O Dio, che nella tua benevolenza
hai chiamato il tuo servo san Proclo alla sequela di Cristo,
per sua intercessione concedi che, rinnegando noi stessi,
possiamo aderire a te con tutto il cuore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, l’offerta che ti presentiamo
per la salvezza del tuo popolo
e concedi che, per l’intercessione di san Proclo,
il sacrificio che celebriamo
ci renda capaci di fuggire le seduzioni del peccato
e affretti in noi la partecipazione ai beni del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei Santi Religiosi p. 396

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Lc 8,15)

Coloro che custodiscono la parola di Dio
con cuore integro e buono
producono frutto con perseveranza

DOPO LA COMUNIONE

Per la forza di questo sacramento,
dono della tua sapienza,
fa', Signore Dio nostro,
che sorretti dall'aiuto di san Proclo
viviamo in sobrietà e giustizia.
Per Cristo nostro Signore.

2 APRILE

SAN FRANCESCO DI PAOLA
Eremita e fondatore

Festa

Francesco (Paola, Cosenza, 27 marzo 1416 - Plessis-lès-Tours, Francia, 2 aprile 1507) si dedicò alla vita eremitica cercando, nella preghiera e nella penitenza, l'intima unione con il Cristo crocifisso. Fondò l'Ordine dei Minimi, il Terz'Ordine secolare e le Monache di clausura. Già anziano, in ubbidienza al papa si trasferì presso la corte di Francia, dove fu anche ascoltato consigliere politico. La sua tomba diventò meta di pellegrinaggi, finché nel 1562 fu profanata dagli Ugonotti che bruciarono il corpo; rimasero solo le ceneri e alcune ossa che oggi sono custodite nella Basilica di Paola. Fu beatificato nel 1513 da Leone X e da lui fu anche Canonizzato il 1° maggio del 1519. Pio XII lo dichiarò patrono della gente di mare della nazione italiana. Giovanni XXIII lo proclamò patrono della Calabria. Ebbe grande fama di taumaturgo e di uomo dalla fede rocciosa che illuminò la sua vita e la scelta della quaresima perpetua. Diceva sempre: a chi ama Dio tutto è possibile.

Quando la festa non si può celebrare il 2 aprile si trasferisce al 4 maggio.

ANTIFONA D'INGRESSO

(Rm 5,5)

L'amore di Dio
è stato riversato nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo,
che ci è stato dato. (T.P. Alleluia).

Si dice il Gloria

COLLETTA

O Dio, grandezza degli umili,
che hai scelto san Francesco di Paola,
minimo tra i fratelli,
per innalzarlo ai vertici della santità
e lo hai proposto al tuo popolo
come modello e protettore,
concedi anche a noi di seguire il suo esempio,
per condividere con lui
l'eredità promessa ai miti e umili di cuore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore,
i doni e le preghiere del tuo popolo
e, per l'intercessione di san Francesco di Paola,
ricolma i nostri cuori
con l'abbondanza della tua carità.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio

V. Il Signore sia con voi.

R. **E con il tuo spirito.**

V. In alto i nostri cuori.

R. **Sono rivolti al Signore.**

V. Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

R. **È cosa buona e giusta.**

È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo a te,
Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Tu che, nell'eternità della gloria,
con il Figlio e lo Spirito Santo
sei un solo Dio, un solo Signore,
nel tempo ti degni stabilire la tua dimora
presso coloro che ti amano.

Ammiriamo questo disegno d'amore
in San Francesco di Paola:
egli, da vero minimo, vivendo la tua vita
sull'esempio del Verbo incarnato,
infiammato dal tuo Spirito,
conobbe le verità divine riservate ai piccoli,
e svelò agli uomini la divina potenza
con la moltitudine dei suoi prodigi.

Per questo mistero di grazia e di salvezza,
anche noi, uniti al canto degli eletti in cielo
e di tutte le creature in terra,
proclamiamo esultanti l'inno della tua lode:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Mt 11,29)

Imparate da me,
che sono mite e umile di cuore,
e troverete ristoro per le vostre anime. (T.P. Alleluia).

DOPO LA COMUNIONE

Il pane del cielo che ci hai dato, Signore,
alimenti in noi la fede,
accresca la speranza,
rafforzi la carità,
e per l'intercessione
di San Francesco di Paola,
ci renda degni della tua benevolenza.
Per Cristo nostro Signore.

9 MAGGIO

SANT'ILARIONE E I SETTE EREMITI COSENTINI
Monaci

Memoria facoltativa

Si tratta di un gruppo non precisato di monaci italo-greci che avviarono la loro esperienza eremitica nei Casali cosentini stabilendosi insieme a San Martino di Canale (o di Giove) nei pressi di Pietrafitta; alcune fonti parlano di un gruppo di trenta eremiti. Sette di loro intorno al 980, per sfuggire alle incursioni saracene, si trasferirono in Abruzzo, nella valle dell'Aventino tra Casoli e Civitella, in luogo detto Prata, dove furono accolti dal conte di Chieti. Guidati da Ilarione si stabilirono in caverne ed anfratti godendo la stima e la venerazione delle popolazioni locali. Con **Sant'Ilarione** di Prata sono venerati: **San Nicola Greco**, patrono di Guardiagrele; **Sant'Orante**, patrono di Ortucchio; **San Falco**, protettore di Palena; **San Rinaldo**, patrono di Fallascoso; **San Franco**, protettore di Francavilla al mare; **San Giovanni Stabile** visse a Rosello e una contrada del Comune è detta San Giovanni in Verde; con loro in alcuni elenchi appare anche **Santo Stefano del Lupo**, protettore di Carovilli, in provincia di Isernia. Il loro culto è stato approvato dalla Congregazione dei Riti il 2 luglio 1893 sotto il pontificato di Leone XIII.

ANTIFONA D'INGRESSO

(Rm 5,5)

Della tua lode è piena la mia bocca:
tutto il giorno canto il tuo splendore;
cantando le tue lodi esulteranno le mie labbra. (T.P. Alleluia).

COLLETTA

O Dio, che nella tua benevolenza
hai chiamato i tuoi servi Ilarione e compagni, alla sequela di Cristo,
per sua intercessione concedi che, rinnegando noi stessi,
possiamo aderire a te con tutto il cuore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, l'offerta che ti presentiamo
per la salvezza del tuo popolo
e concedi che, per l'intercessione di san Ilarione e compagni,
il sacrificio che celebriamo
ci renda capaci di fuggire le seduzioni del peccato
e affretti in noi la partecipazione ai beni del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei Santi Religiosi p. 396

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Sal 83,5)

Beato chi abita nella tua casa:
senza fine canta le tue lodi. (T.P. Alleluia).

DOPO LA COMUNIONE

Per la forza di questo sacramento,
dono della tua sapienza,
fa', Signore Dio nostro, che sorretti
dall'aiuto dai Santi eremiti Ilarione e compagni
viviamo in sobrietà e giustizia.
Per Cristo nostro Signore.

19 GIUGNO

BEATA ELENA AIELLO
Vergine e fondatrice

Memoria

Nacque a Montalto Uffugo (Cosenza) il 10 aprile 1895. Rimasta orfana di madre, durante una malattia fece voto di consacrarsi a Dio. Entrata nella Congregazione delle Suore della Carità del Preziosissimo Sangue di Nocera dei Pagani, dovette allontanarsene a causa di una grave malattia. Tornata a casa, dopo una guarigione miracolosa, cominciò a vivere alcuni fenomeni mistici portando sulla carne i segni della Passione di Cristo, che la spinsero ad iniziare un'opera a servizio degli ultimi e delle bimbe abbandonate. Ispirata da San Francesco di Paola e da Santa Teresa di Gesù Bambino fondò a Cosenza la Congregazione delle Suore Minime della Passione di Nostro Signore Gesù Cristo. La sua spiritualità si manifestò soprattutto nell'amore per gli ultimi e i poveri, insegnando con semplicità alle sue figlie un particolare amore per la Chiesa e per il Santo Padre. Fu un'anima eminentemente eucaristica (Benedetto XVI). Morì a Roma il 19 giugno 1961. È stata beatificata a Cosenza il 14 settembre 2011.

ANTIFONA D'INGRESSO

Questa è la vergine saggia,
una delle vergini prudenti:
è andata incontro a Cristo con la lampada accesa. (T.P. Alleluia).

COLLETTA

O Dio, che con provvidente disegno
hai concesso alla Beata Elena, vergine,
di conformarsi al tuo Figlio crocifisso,
concedi anche a noi, per sua intercessione,
di partecipare quaggiù al mistero della Passione
per giungere alla gloria della Resurrezione nei cieli.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

O Dio, mirabile nei tuoi santi,
accogli questi doni
che ti presentiamo nel ricordo della Beata Elena
e come ti fu gradita la sua testimonianza verginale,
ti sia ben accetta l'offerta del nostro sacrificio.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio delle Sante Vergini o dei Santi Religiosi p. 396

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Mt 25,6)

Ecco lo sposo che viene,
andate incontro a Cristo Signore. (T.P. Alleluia).

DOPO LA COMUNIONE

Rinvigoriti dalla partecipazione ai santi doni,
ti preghiamo, Signore Dio nostro:
fa' che sull'esempio della Beata Elena
portiamo nel nostro corpo la passione di Cristo Gesù,
per aderire a te, unico e sommo bene.
Per Cristo nostro Signore.

10 LUGLIO

SS. SILVANO E BIANORE, *Martiri*
E SS. RUFINA E SECONDA, *Vergini e Martiri*

Memoria facoltativa

Bianore era un cristiano della Pisidia, che patì sotto il preside dell'Isauria, Severiano. Un tale di nome Silvano che per caso assisteva ai tormenti inflitti a Bianore («dentes avulsi et aures abscissae»), fu colpito dalla grazia e credette in Cristo. Furono decapitati entrambi poco dopo. Nei sinassari sono ricordati al 9 o al 10 luglio. Il Martirologio Romano, che ne tesse l'elogio al 10 luglio, li dice martiri in Pisidia; il Sinassario Costantinopolitano, invece, fa originario della Pisidia il solo Bianore.

Rufina e Seconda condannate, sotto Valeriano e Gallieno, dal prefetto Giunio Donato, furono martirizzate a Roma al decimo miglio della via Cornelia nel 260ca. La tradizione le vuole sorelle che, fidanzate a due giovani cristiani divenuti apostati, si votarono alla verginità. Non essendo riusciti con ogni sforzo ad indurle all'apostasia e al matrimonio, i due giovani le denunciarono. Quasi sicuramente, già nel IV secolo, sul loro sepolcro fu eretta una basilica, forse da papa Giulio I, di cui oggi è impossibile indicare l'ubicazione in maniera sicura. Le reliquie dei santi Silvano e compagni sono conservate sotto l'altare della Cappella della Madonna del Pilerio in Cattedrale

ANTIFONA D'INGRESSO

Esultano in cielo le anime dei santi,
che hanno seguito le orme di Cristo;
per suo amore hanno effuso il proprio sangue,
ora con Cristo gioiscono per sempre.

COLLETTA

Donaci, o Signore, la gioia di essere esauditi nelle nostre preghiere
perché, celebrando l'annuale memoria del martirio
dei santi Silvano, Bianore, Rufina e Seconda
possiamo imitare la loro costanza nella fede.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Padre santo,
i doni che ti presentiamo nella memoria
dei santi martiri Silvano, Bianore, Rufina e Seconda
e concedi a noi, tuoi fedeli,
di perseverare nella confessione del tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei Santi Martiri p. 390

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Lc 22,28-30)

Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle prove
e io preparo per voi un regno
perché mangiate e beviate alla mia mensa, dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che nei tuoi santi martiri
ci hai dato mirabili testimoni del mistero della croce,
concedi che, rinvigoriti dalla comunione a questo sacrificio,
aderiamo con piena fedeltà a Cristo
e operiamo, nella Chiesa, per la salvezza di tutti.
Per Cristo nostro Signore.

18 LUGLIO

SANTA SINFOROSA E I SETTE COMPAGNI

Martiri

Memoria facoltativa

A Roma al nono miglio della via Tiburtina, commemorazione dei santi Sinforosa e sette compagni, Crescente, Giuliano, Nemesio, Primitivo, Giustino, Stacteo ed Eugenio, martiri, che subirono il martirio con diversi generi di tortura, divenendo fratelli in Cristo. La loro madre, sotto l'Imperatore Adriano (117-138 d.C.), per l'insuperabile costanza nel professare la fede, prima fu lungamente percossa con guanciate, quindi sospesa per i capelli, e da ultimo legata ad un sasso e precipitata nel fiume; i figli poi, legati a pali e stirati con gli argani, con diverso genere di morte compirono il martirio. I loro corpi furono trasportati a Roma, e sotto il Papa Pio IV, furono ritrovati nella Diaconia di sant'Angelo in Pescheria". Dopo circa due anni, essendosi calmato il furore delle persecuzioni contro i cristiani, il fratello della martire Sinforosa, Eugenio "*principalis curiae Tiburtinae*", ne raccolse i corpi e li seppellì "*in suburbana eiusdem civitatis*". Sono ricordati nel Martirologio romano il 18 luglio. Le reliquie dei santi Sinforosa e compagni sono conservate sotto l'altare della Cappella del Santissimo della Cattedrale.

ANTIFONA D'INGRESSO

Hanno effuso per il Signore il loro sangue:
hanno amato Cristo nella vita,
lo hanno imitato nella morte;
per questo hanno meritato la corona trionfale.

COLLETTA

Ci ricolmi di gioia, o Padre,
la memoria dei tuoi santi martiri Sinforosa e compagni,
che confessando con coraggio
la passione e la risurrezione del tuo Figlio unigenito,
per tua grazia hanno versato il loro sangue con una morte gloriosa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Guarda con paterna bontà, o Signore, questi doni
e santificali con la benedizione del tuo santo Spirito,
perché accendano nei nostri cuori la fiamma della carità
che ha reso vittoriosi i santi Sinforosa e compagni
nelle sofferenze del martirio.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei Santi Martiri p. 390

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Traboccante è il premio dei santi presso Dio:
morti per Cristo, vivranno in eterno.

DOPO LA COMUNIONE

Nutriti dell'unico pane nella memoria
dei santi martiri Sinfiorosa e compagni martiri
ti supplichiamo, o Signore,
di confermarci sempre nel tuo amore,
perché possiamo camminare in novità di vita.
Per Cristo nostro Signore.

14 AGOSTO

SS. MARTIRI DI OTRANTO

Martiri

Memoria facoltativa

Nella cruenta epoca delle incursioni degli Ottomani lungo le coste d'Italia, una moltitudine di circa 800 fedeli idruntini, condotti nel Campo della Minerva, il 13 agosto 1480 subirono il martirio per decapitazione testimoniando sino alla morte la fede cristiana. Tra costoro il santo Antonio Primaldo, un anziano tessitore, esortò i suoi compagni a scegliere, rifiutando l'ordine del capo dell'esercito, di morire per Cristo piuttosto che abiurare la fede e, a incoraggiarsi vicendevolmente ad affrontare con fiducia il martirio. Fin dall'antichità la Chiesa di Otranto celebra devotamente la loro memoria, ogni anno, il 14 agosto. Fra i martiri è annoverato anche il calabrese e paolano Nicola Piccardo che morì per non abiurare la sua fede. San Francesco di Paola prevede la caduta di Otranto e parlò del martirio di tutti questi credenti nel suo eremo di Paterno. Furono canonizzati da papa Francesco il 12 maggio 2013.

ANTIFONA D'INGRESSO

Esultano in cielo le anime dei Santi,
che hanno seguito le orme di Cristo;
e come per il suo amore
hanno effuso il proprio sangue,
così con Cristo esultano per sempre.

COLLETTA

O Dio, fortezza dei tuoi fedeli, che hai suscitato
nel popolo idruntino i Santi martiri e li hai resi gloriosi
testimoni del tuo nome, concedi a noi,
sostenuti dal loro esempio e dalla loro intercessione,
la forza di superare ogni avversità
per amore di colui che ha dato la sua vita per noi.
Egli è Dio e vive e regna con te
nell'unità dello Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, i doni che ti offriamo
nella memoria dei tuoi martiri,
e, come fu preziosa ai tuoi occhi l'offerta della loro vita,
così fa' che anche noi diventiamo
un sacrificio vivente, santo, a te gradito.
Per Cristo nostro Signore

Prefazio dei Santi Martiri p. 390

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Mt 10,28)

Non abbiate paura
di quelli che uccidono il corpo,
ma non hanno potere di uccidere l'anima, dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

Nutriti con il pane del cielo e resi in Cristo un solo corpo,
concedi a noi, Signore,
di poter partecipare un giorno
al banchetto del tuo regno
dove i tuoi Santi martiri [idruntini]
ci hanno preceduti nel segno della fede
e con la testimonianza del martirio.
Per Cristo nostro Signore.

26 SETTEMBRE

SS. NILO E BARTOLOMEO DA ROSSANO

Abati

Memoria

Nicola, che diventerà monaco col nome di Nilo (910-1004) vive prima in comunità, poi si fa eremita, con dedizione totale a preghiera e studio. Legge i Padri della Chiesa, compone inni, trascrive testi con grafia rapida ed elegante. È maestro di nuovi monaci prima a Rossano e poi nel territorio di Capua; li vuole studiosi, eccellenti in calligrafia e canto. Trascorre dieci anni a Gaeta e da qui parte, novantenne, per fondare l'abbazia di Grottaferrata vicino Roma. Si spegne nel vicino monastero greco di Sant'Agata.

Bartolomeo nasce a Rossano (Cs) nel 980 circa da una nobile famiglia, originaria di Costantinopoli. Battezzato con il nome di Basilio fu istruito e educato dai monaci del monastero di san Giovanni Calibita di Caloveto. Da qui si spostò nel monastero di Vallelucio, presso Montecassino, dove si trovava san Nilo, dal quale non si separò più. Nel 994 lo seguì a Serperi (Gaeta) dimorandovi per dieci anni. Dopo la morte di Nilo fece costruire a Grottaferrata un monastero e la chiesa dedicata alla Madonna. Nel 1044 presente al Sinodo romano, mostrò doti di saggezza e di diplomazia. Morì nel 1055ca e venne sepolto accanto a san Nilo nella cappella a loro intitolata nel monastero laziale. I loro resti rimasero a Grottaferrata fino al 1300; dopo questa data è scomparsa ogni traccia delle loro reliquie.

ANTIFONA D'INGRESSO

(Sal 91,13-14)

Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano:
piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri del nostro Dio.

COLLETTA

O Dio, onnipotente ed eterno
che hai dato a noi nei santi Nilo e Bartolomeo
due luminosi esempi di umiltà e penitenza
concedici per i loro meriti e la loro intercessione,
di conseguire la vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo
Tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te
nell'unità dello Spirito Santo.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, le offerte del nostro servizio sacerdotale
che poniamo sul tuo altare
nella memoria dei Santi Nilo e Bartolomeo,
e concedi che, liberi dai legami del mondo,
troviamo solo in te la nostra ricchezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio

Prefazio dei Santi p. 387

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Cf. Lc 12,42)

Ecco il servo fedele e prudente,
che il Signore ha messo a capo della sua famiglia,
per nutrirla al tempo opportuno.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che hai reso vittoriosi i Santi Nilo e Bartolomeo
con la penitenza e la mortificazione
nel duro scontro con il potere delle tenebre,
concedi anche a noi, saziati dai tuoi sacramenti di salvezza,
di superare le insidie del maligno.
Per Cristo nostro Signore.

6 OTTOBRE

SAN BRUNO

Presbitero e fondatore

Memoria

Bruno (Colonia, Germania, 1130ca. - Serra San Bruno, Catanzaro, 6 ottobre 1101), già maestro di teologia e cancelliere vescovile a Reims, passò ad austera vita eremitica sul massiccio della Chartreuse (presso Grenoble), luogo che darà origine e nome all'Ordine certosino, nato dalla sua esperienza. Chiamato a Roma da papa Urbano II, suo antico discepolo, tornò poco dopo alla vita contemplativa, in Calabria, nella località detta La Torre (attuale Serra San Bruno), dove passò dalla contemplazione terrena alla visione eterna. Il papa Leone X autorizzò, il 19 luglio 1514, il culto di san Bruno, con una sentenza orale (*vivae vocis oraculo*) e il 17 febbraio 1623 Gregorio XV ne estese il culto alla Chiesa universale da celebrarsi nell'anno liturgico il giorno 6 ottobre.

ANTIFONA D'INGRESSO

Dove i fratelli glorificano Dio in unità,
lì il Signore darà benedizione.

COLLETTA

O Dio, che hai chiamato san Bruno
a servirti nella solitudine,
per sua intercessione donaci,
tra le alterne vicende del mondo,
di conservare una continua unione con te.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, l'offerta che ti presentiamo
per la salvezza del tuo popolo
e concedi che, per l'intercessione di san Bruno
il sacrificio che celebriamo
ci renda capaci di fuggire le seduzioni del peccato
e affretti in noi la partecipazione ai beni del cielo.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei Santi Pastori p. 391 o dei Santi Religiosi p. 396

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Cf. Lc 8,15)

Coloro che custodiscono la parola di Dio
con cuore integro e buono
producono frutto con perseveranza

DOPO LA COMUNIONE

Per la forza di questo sacramento,
dono della tua sapienza,
fa', Signore Dio nostro,
che sorretti dall'aiuto di san Bruno
viviamo in sobrietà e giustizia.
Per Cristo nostro Signore.

10 OTTOBRE

SS. UGOLINO DA CERISANO E COMPAGNI

Martiri

Memoria

Nel 1227 i sette Frati Minori, Daniele, Angelo da Castrovillari, Samuele da Castrovillari, Donnolo di Montalcino, Leone da Corigliano, Nicola di Sassoferrato e Ugolino da Cerisano furono inviati da Frate Elia, alla guida dell'Ordine, fra le popolazioni maomettane di Ceuta, in Marocco. Erano tutti sacerdoti, eccetto Donnolo. Dopo una permanenza in Spagna, i sette si trasferirono, suddivisi in due distinti gruppi, a Ceuta, in un luogo in cui le autorità avevano proibito ogni forma di propaganda cristiana. Essi, tuttavia, svolsero attività di evangelizzazione presso i numerosi mercanti delle repubbliche marine di Pisa e Genova e fra quelli provenienti da Marsiglia. Nell'autunno 1227 decisero di iniziare la predicazione alla popolazione islamica e dopo essere stati arrestati si rifiutarono di abiurare la loro fede; il 10 ottobre furono uccisi per decapitazione alla periferia di Ceuta. Papa Leone X li canonizzò il 22 gennaio 1516.

ANTIFONA D'INGRESSO

(Cf. Ap 7,14; Dn 3,95)

Ecco coloro che vengono dalla grande tribolazione
e hanno lavato le loro vesti nel sangue dell'Agnello.
Per Dio hanno esposto i loro corpi al supplizio
e hanno meritato di ricevere la corona eterna.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
che ai santi Ugolino da Cerisano e compagni,
hai dato la grazia di soffrire per Cristo,
sostieni la nostra debolezza con il tuo aiuto:
come essi non esitarono a morire per te,
così anche noi possiamo vivere da forti
nella confessione del tuo nome.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni che ti offriamo
nella memoria dei santi Ugolino e compagni martiri,
e fa' che ti siano graditi,
come fu preziosa ai tuoi occhi
l'effusione del loro sangue.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei Santi Martiri p. 390

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Cf. Lc 12,4)

Dico a voi, amici miei:
non abbiate paura di coloro che vi perseguiteranno.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai tuoi santi misteri
ci comunichi, o Signore,
lo spirito di forza che rese
i martiri Ugolino e compagni
fedeli nel servizio e vittoriosi nella passione.
Per Cristo nostro Signore.

30 OTTOBRE

SANT'ANGELO D'ACRI

Presbitero

Memoria

Lucantonio Falcone, nacque ad Acri (Cosenza) il 19 ottobre 1669. A 18 anni decise di farsi cappuccino, ma oppresso da dubbi, incertezze, suggestioni, due volte lasciò il noviziato; la terza volta resistette e ordinato sacerdote si diede alla predicazione, ottenendo grandi frutti nelle anime. La sua vita preghiera, la sua austerità costituivano la più bella conferma di quanto inculcava fervorosamente ai fedeli. Tutta la Calabria fu investita da un'onda di vivida luce e di santo fervore. Fu anche superiore Provinciale e per il suo modo di governo fu chiamato «l'angelo della pace». Dopo 38 anni di apostolato morì il 30 ottobre 1739 ad Acri dove il suo corpo è custodito e venerato. Papa Leone XII lo beatificò il 18 dicembre 1825. È stato canonizzato da papa Francesco il 15 ottobre 2017.

ANTIFONA D'INGRESSO

(Sal 23,5-6)

Questi sono i santi che hanno ottenuto benedizione dal Signore
e misericordia da Dio, loro salvezza;
è questa la generazione che cerca il Signore.

COLLETTA

O Dio, che al tuo sacerdote sant'Angelo d'Acri,
donasti la grazia di richiamare
i peccatori alla penitenza
attraverso la predicazione e i miracoli,
concedi a noi, per i suoi meriti e le sue preghiere,
di poter degnamente piangere i nostri peccati
e meritare di conseguire la vita eterna.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

Accetta, Signore,
l'offerta del nostro servizio sacerdotale
nel ricordo di sant'Angelo d'Acri,
e concedi che, liberi dagli affanni
e dagli egoismi del mondo,
diventiamo ricchi di te, unico bene.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei Santi p. 387 e dei Religiosi p. 396

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Sal 33,9)

Gustate e vedete quanto è buono il Signore:
beato l'uomo che in lui si rifugia.

DOPO LA COMUNIONE

Signore, con la luce e la forza di questo sacramento
guidaci nelle vie del tuo amore,
conferma l'opera che hai iniziato in noi
e portala a compimento fino al giorno di Cristo Gesù,
che vive e regna nei secoli dei secoli.

26 NOVEMBRE

SANT' UMILE DA BISIGNANO

Presbitero

Memoria

Nato il 26 agosto 1582 a Bisignano (CS) al battesimo ricevette il nome di Luca Antonio. Si fece ammirare fin da fanciullo per la straordinaria pietà eucaristica e marina; meditava la passione del Signore anche durante il lavoro dei campi. Membro della Confraternita dell'Immacolata Concezione a ventisette anni entrò nel noviziato di Mesoraca dei Frati Minori e superate per intercessione della Vergine, non poche difficoltà, emise la professione religiosa il 4 settembre 1610. Svolse con semplicità le mansioni dei religiosi non sacerdoti, quali la questua, il servizio alla mensa della comunità, la cura dell'orto ed ogni altro lavoro manuale richiesto dai superiori. Ebbe fin da giovane il dono di continue estasi, il discernimento dei cuori, la profezia e soprattutto della scienza infusa, sono testimoniati anche alcuni miracoli avvenuti durante la sua vita. Venne ricercato per consigli di spirituale perfezione da Gregorio XV e Urbano VIII offrendogli un posto a Roma. Umile preferì tornare nel suo convento dove il Signore aveva preparato per lui un doloroso calvario; gli ultimi tempi della sua vita furono segnati da grandi sofferenze. Morì a Bisignano il 26 novembre del 1637. Fu beatificato da Leone XIII il 29 gennaio 1882 e canonizzato da Giovanni Paolo II il 19 maggio 2002.

ANTIFONA D'INGRESSO

Umiliò sé stesso in tutto
e trovò grazia davanti al Signore,
perché grande è la potenza di Dio
e dagli umili Egli è glorificato.

COLLETTA

O Dio che guardi sempre l'umiltà dei tuoi servi,
fa che per l'intercessione di Sant'Umile da Bisignano,
possiamo ricevere la forza e il coraggio
di diventare, come lui, semplici e autentici testimoni del Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo,
tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

O Padre misericordioso, che in Sant'Umile
hai impresso l'immagine dell'uomo nuovo,
creato nella giustizia e nella santità,
concedi anche a noi di rinnovarci nello spirito,
per essere degni di offrirti il sacrificio di lode.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei Santi Religiosi p. 396

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

(Mt 11,29)

Prendete il mio giogo sopra di voi
e imparate da me, che sono mite
ed umile di cuore,
e troverete ristoro per le vostre anime.

DOPO LA COMUNIONE

Dio Padre onnipotente,
abbiamo partecipato al banchetto eucaristico
nella memoria del tuo servo Umile,
concedi a noi il suo spirito di servizio e di disponibilità
nei confronti dei nostri fratelli,
perché possiamo ricevere da te
il premio riservato ai tuoi servi fedeli.
Per Cristo nostro Signore.

APPENDICE

ANNIVERSARIO DEDICAZIONE DELLE CHIESE

“La dedicazione della chiesa è un’occasione privilegiata per richiamare tutto il popolo di Dio a prendere coscienza della sua vocazione di tempio spirituale, dimora dello Spirito santo. Per tale motivo il giorno anniversario della dedicazione della propria chiesa si celebra con il grado di solennità. Se questo giorno è impedito dal qualche solennità maggiore, la celebrazione si sposta al primo giorno libero” (Dalle premesse al Rito della dedicazione).

CHIESE DI CUI SI CONOSCE LA DATA DI DEDICAZIONE

GENNAIO

- 8 Chiesa Parrocchiale del Santissimo Salvatore in Castrolibero
- 22 Concattedrale di Santa Maria Assunta in Bisignano

FEBBRAIO

- 2 Chiesa Maria Ss. delle Grazie in Pianette di Rovito

MARZO

- 19 Chiesa Beata Vergine di Lourdes in Rende
- 20 Chiesa Parrocchiale di San Carlo Borromeo in Rende
- 20 Chiesa di Cristo Salvatore in Mendicino
- 21 Chiesa di Santa Maria Maggiore in Acri
- 26 Chiesa San Luca in Vadue di Carolei

APRILE

- 7 Chiesa Parrocchiale San Nicola di Bari in Mendicino
- 21 Chiesa Santuario SS. Annunziata in Paterno
- 22 Chiesa di Gesù Misericordioso in Rende

MAGGIO

- 2 Chiesa San Francesco di Paola in Paola
- 12 Santuario Madonna della Catena in Laurignano (Dipignano)
- 12 Chiesa Santa Maria Assunta in Spezzano Piccolo
- 17 Chiesa Parrocchiale di San Giacomo in Bianchi

GIUGNO

- 1 Chiesa di Santa Maria delle Grazie in Piretto (Lattarico)
- 2 Chiesa Parrocchiale della Santa Famiglia in Andreotta di (Castrolibero)
- 12 Chiesa Parrocchiale di San Pietro Apostolo in Campora San Giovanni (Amantea)
- 13 Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Madre della Chiesa in Cosenza
- 25 Cattedrale di Santa Maria Assunta in Cosenza

LUGLIO

- 2 Chiesa Parrocchiale San Vito Martire in Cosenza
- 4 Chiesa San Vincenzo in San Vincenzo La Costa
- 10 Chiesa San Francesco d'Assisi in Cosenza
- 15 Chiesa di San Giorgio in Serricella d'Acri
- 16 Chiesa Parrocchiale di SS. Annunziata in Acri
- 17 Basilica Sant' Angelo in Acri

SETTEMBRE

- 25 Chiesa Parrocchiale della Santissima Trinità in Rende
- 29 Chiesa Parrocchiale Santa Caterina in Paola

OTTOBRE

- 8 Chiesa Parrocchiale Sant'Agostino - Morelli (Casali del Manco)
- 11 Santuario S. Maria del Cuore Immacolato di Cocozzello in Acri
- 23 Chiesa Parrocchiale di San Domenico in Sartano (Torano Castello)
- 31 Chiesa di Gesù Risorto nel Cimitero Urbano di Cosenza

NOVEMBRE

- 3 Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista in Cosenza
- 21 Chiesa Parrocchiale Cristo Re in Cosenza

DICEMBRE

- 7 Chiesa Parrocchiale dei Sacri Cuori in Luzzi
- 7 Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta in Santa Maria Le Grotte (San Martino di Finita)
- 8 Chiesa Parrocchiale Sant'Antonio di Padova in Rende
- 10 Chiesa Parrocchiale San Nicola di Bari in Cosenza
- 19 Chiesa Parrocchiale San Lorenzo in Cerisano
- 21 Santuario Diocesano Santa Maria dell'Accoglienza in Mendicino
- 23 Chiesa di San Pietro in Mendicino
- 31 Basilica Santuario Santa Maria degli Angeli in Paola

PER LA CELEBRAZIONE NELLE CHIESE DOVE SI CUSTODISCONO “CORPI SANTI”

In alcune Chiese della nostra Arcidiocesi sono custoditi e venerati alcuni “corpi santi” provenienti dalle catacombe romane. Negli anni passati sono state eseguite apposite Ricognizioni sullo stato di conservazione e sulle modalità di collocazione e venerazione di queste particolari reliquie. Sono state anche approntate, per quanto possibile, anche alcune ricerche documentarie sulla loro provenienza e traslazione. Sicuramente si tratta di un culto ab immemorabile di martiri cristiani che si è consolidato da secoli ed è accompagnato da una solida tradizione documentata ma circoscritta quasi sempre alle sole comunità. Venerando questi fratelli e sorelle si ha l’occasione di venerare i tanti martiri ignoti soprattutto dei primi secoli che sono stati per la Chiesa seme fecondo, testimoni di adesione gioiosa a Cristo, che si sono conformati a Lui con l’effusione del sangue. Per celebrarne la memoria si consiglia l’uso dei testi del Messale Romano e del Lezionario.

16 aprile

beato Giovanni da Castrovillari, religioso

Chiesa San Francesco d’Assisi (Cosenza)

In prossimità della prima domenica di maggio

Geniale, martire

Chiesa S. Maria Maggiore (Aiello Calabro)

In prossimità della prima domenica di luglio

Giustino, martire

Chiesa Santa Maria di Monserrato (Scigliano)

In prossimità della prima domenica di settembre

Aurelia Marcia, vergine e martire

Chiesa S. Giuseppe (Luzzi)

22 settembre

Innocenza, vergine e martire

Chiesa San Francesco di Paola (Longobardi)

INDICE

Lettera di Presentazione dell'Arcivescovo di Cosenza-Bisignano	p. 3
Decreto di pubblicazione del Proprio Diocesano	p. 5
Decreto di Approvazione della Congregazione del Culto Divino	p. 7

Calendario Proprio (<i>testo latino</i>)	p. 9
Calendario Proprio (<i>testo italiano</i>)	p. 11

Per la celebrazione Eucaristica

13 gennaio	Beato Francesco Maria Greco	p. 13
15 gennaio	Ss. Urbicina e Secondina	p. 15
3 febbraio	San Nicola Saggio da Longobardi	p. 17
12 febbraio	Beata Vergine Maria del Pilerio	p. 21
19 febbraio	San Proclo da Bisignano	p. 29
2 aprile	San Francesco di Paola	p. 31
9 maggio	Sant'Ilarione e i sette eremiti cosentini	p. 35
19 giugno	Beata Elena Aiello	p. 37
10 luglio	Ss. Silvano e Bianore, Ss Rufina e Seconda	p. 39
18 luglio	Santa Sinforosa e i sette compagni	p. 41
14 agosto	Ss. Martiri di Otranto	p. 43
26 settembre	Ss. Nilo e Bartolomeo da Rossano	p. 45
6 ottobre	San Bruno	p. 47
10 ottobre	Sant'Ugolino da Cerisano e compagni	p. 49
30 ottobre	Sant'Angelo d'Acri	p. 51
26 novembre	Sant'Umile da Bisignano	p. 53

Appendice

Anniversario di Dedicazione delle Chiese di cui si conosce la data	p. 57
Per la celebrazione nelle Chiese dove si custodiscono "corpi santi"	p. 59



© Cosenza - Dicembre 2020
A CURA DELL'UFFICIO LITURGICO E DELL'UFFICIO SANTI E RELIQUIE
GRAFICA E STAMPA PAROLA DI VITA